

L'INCONTRO. Eleonora Abbagnato, «un angelo sulle punte», si è presentata ai bresciani

«Passione e sacrificio: così sono diventata una étoile a Parigi»

La ballerina, invitata da Saef nell'auditorium della Camera di Commercio, è stata la prima ospite dei cicli di incontri «PassionèImpresa»

Magda Biglia

Passione, sacrificio, determinazione, maestri e incontri importanti, il sostegno di una madre. Sono alcuni degli ingredienti del successo di Eleonora Abbagnato, «un angelo sulle punte» come da titolo del suo libro autobiografico. Una stella del firmamento della danza fin da piccola, enfant prodige innamorata delle scarpette all'età di due anni e mezzo, per arrivare all'oggi, étoile dell'Opera di Parigi e direttrice della scuola dell'Opera di Roma. Ieri era a Brescia, nell'auditorium della Camera di Commercio, chiamata da Saef, prima ospite del ciclo «PassionèImpresa», accolta da oltre 400 persone, manager e imprenditori soprattutto, convinti di questa particolare forma di «aggiornamento» da testimonial di altri mondi che la società di servizi offre in terza edizione.

Ad aprire, dopo il saluto di Paolo Carnazzi ad di Saef, Elisabetta Lanza di Prometeia con un'analisi sulle potenzialità economiche della 'bellezza', a cui il ciclo 2017 è dedicato. Se ora l'insieme delle realtà che ruotano attorno a questa «tipicità» del nostro Paese valgono il 16,5 del Pil, molto di più si può e si deve fare secondo l'analisi che punta all'obiettivo di ulteriori 130 miliardi da recuperare grazie al trasversale settore.



Eleonora Abbagnato durante l'incontro promosso da Saef

Si è raccontata con una semplicità che ha lasciato tuttavia trapelare tutta la sua forza

Un talento innato «Ma il talento da solo non basta: per arrivare al top si deve lavorare tantissimo»

Accompagnata dal curatore dell'iniziativa Davide Dotti, critico d'arte, Eleonora si è raccontata con una semplicità che lasciava tuttavia trapelare la forza del carattere, l'intensità del vissuto, le solide competenze e l'amore, l'immenso amore per il sogno che ha permeato tutta la sua vita, regalando soddisfazioni di alto livello che fanno di lei adesso la ballerina italiana più famosa nel mondo. Un talento innato «su cui però si deve lavorare tantissimo, da solo non basta», come ripete alle sue allieve. Molto presente nella sua narrazione è la madre: «non è da tutte incoraggiare e lasciare la figlia libera di volare, lasciare

andare a Parigi una bambina di dieci anni». Poi ci sono i maestri, innanzitutto Marisa che aveva la sua scuola sopra il negozio della mamma a Palermo e che per prima capi, addirittura nell'infanzia, le sue capacità.

CI SONO NELLA SUA carriera Carla Fracci, Roland Petit, Claude Bessy, Pina Bausch, William Forsythe. Ma c'è anche Salvo, il partner dall'età di cinque anni, prima della divisione dei destini, lui alla Scala, lei nella Ville lumière. E anche Roberto Bolle, «con cui dice-, prima di chiudere entrambi col palcoscenico, dobbiamo fare un altro spettacolo, due artisti che portano in alto il nostro Paese». Una storia di affermazioni quella di Abbagnato, e una storia di continua ricerca della bellezza, della perfezione, cui non è mancato, come è necessario, un pizzico di fortuna - «non mi sono mai fatta male» - che ora sfocia anche nella voglia di vedere crescere le danzatrici del domani. «E' faticoso essere contemporaneamente, oltre che mamma, étoile a Parigi e direttrice a Roma ma sentivo che dovevo farlo in un momento difficile per la danza italiana. E' un incarico cui tengo che mi ripaga con la gioia di vedere le allieve che sbocciano» sostiene. Fra gli spettatori ad applaudire altri due vip, l'archistar Fabio Novembre e lo chef star Filippo La Mantia. «Sono già chi vorrei essere» scrive sul depliant di sala Novembre; «Io sono uno che cucino» scrive La Mantia che ama definirsi con noncuranza «oste e cuoco». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTIMONIANZE. Il giornalista ospite dell'associazione Ponte nuovo

La guerra e l'Italia secondo Capuozzo

Sul palco al fianco dello storico inviato di Mediaset anche Graziano Tarantini e Mauro Parolini

Manuel Venturi

«Essere un crocevia è promettente, ma allo stesso tempo rappresenta una situazione complicata: l'Italia non può andare in pensione, anche per il futuro dei nostri figli e nipoti. È una sfida difficile che assegniamo alla classe politica: siamo di fronte a un salto epocale, ma ho l'impressione che spesso ci perdiamo nei dettagli». La sfida riguarda tutti, in un mondo globalizzato, in cui «quello che accade in Arabia Saudita in questi giorni, tra arresti e incidenti, incide sulla nostra quotidianità», in cui l'immigrazione rappresenta una dei nodi nevralgici: «Questo Paese va incontro al disastro senza saperlo, guidato da una classe politica che non è cattiva o legata ai soldi che si possono fare con l'immigrazione, ma non sa gestire la situazione. Integrazione vuol dire lavoro: noi, ringalluzziti dall'aver fatto fortuna, decidiamo di accogliere, senza avere i mezzi per garantire la dignità a tutti».

Toni Capuozzo, da giornalista, ha girato il mondo e ieri ha portato la propria esperienza in un incontro dal titolo «Italia, crocevia del secolo», organizzato dall'associazione Ponte nuovo: «Stiamo vivendo un momento particolare, di cambiamenti rapidi non tutti tranquillizzanti. Non possiamo permetterci di non capire cosa sta succedendo», ha sostenuto Mauro



Da sinistra Graziano Tarantini, Mauro Parolini e Toni Capuozzo

Parolini, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, introducendo la serata. «Qualche volta oggi il mondo è così complicato che preferirei essere in un vicolo cieco in un luogo sperduto: i crocevia oggi sono un luogo di rischi - ha spiegato Capuozzo -. Siamo in un mondo in cui basta una notizia per modificare le quotazioni delle borse, in cui l'Isis sta perdendo terreno ma non per questo è meno pericoloso: è una sfida difficile, soprattutto per un Paese come il nostro che per geografia è una nave nel Mediterraneo». Graziano Tarantini, presidente della Fondazione San Benedetto, ha raccontato la sua recente esperienza in Siria, documentata anche in un reportage apparso su Bresciaoggi e curato dal direttore Maurizio

Cattaneo: «Tre settimane fa, siamo riusciti ad andare in Siria: siamo arrivati prima in Libano, poi abbiamo attraversato 27 check point fino ad Aleppo, in un totale assetto di guerra, fino a una città completamente distrutta».

AD ALEPPO C'È stato l'incontro con padre Ibrahim Alsbagh, francescano che vive in Siria e si prende cura di chi è rimasto, siano cristiani oppure no: «In quei giorni, abbiamo inaugurato la Casa A, la prima ricostruita in città - ha ricordato Tarantini -. Ma in Siria, i bambini sono nati nella guerra. Quando, da giovane, parlavamo dell'Olocausto, pensavamo che un male del genere non sarebbe mai più potuto accadere: invece è successo di nuovo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO. Oggi al liceo Arnaldo il secondo incontro del ciclo

Odradek analizza la Rivoluzione russa

«In memoria del futuro. 1917-2017: a un secolo dalla Rivoluzione d'Ottobre» è il titolo, in parte ripreso dal romanzo di Platonov, del ciclo di approfondimento proposto dall'associazione Odradek XXI in collaborazione con alcune scuole superiori e con il Laboratorio Teatrale Boom. Dopo il primo incontro all'istituto Lunardi, dove Guido Carpi è intervenuto su

«Letteratura e storia», oggi dalle 15 alle 18 è in programma il secondo appuntamento al liceo classico Arnaldo di corso Magenta. Silvano Tagliagambe, già docente in diverse università, parlerà di «Filosofia, Scienza e Teologia», introdotto da Paolo Molinari. Il 17 novembre all'Olivieri si illustreranno le «Arti figurative» con i docenti di Storia dell'arte Pierfabio Pa-

nazza e Franco Buncuga. Il 24 novembre, dalle 17 alle 19, al Gambara, il tema sarà «Musica e Rivoluzione» con i musicologi Carlo Bianchi e Augusto Mazzoni (docente referente è Pino Marchetti). Il 7 dicembre, al Caffè Letterario, si parlerà di «Teatro e Cinema»: dalle 18 alle 19.30 verranno mostrati spezzoni teatrali con Jessica Leonello e il Laboratorio Boom, dalle

20,30 alle 22 spezzoni cinematografici con Matteo Settura -referente con Massimo Coccocorese - e Gigi Piardi.

SI TRATTA di un ciclo di appuntamenti affidato a esperti di differenti campi di studi, che «affronterà le direzioni in cui la rivoluzione ha esercitato il suo influsso, come fasci luminosi che si dispiegano dall'incontro con il primo dell'Ottobre», come spiega il presidente di Odradek XXI Piero Zanelli. ● M.M.O.

L'INIZIATIVA. Una idea di Fiducia e Libertà

Carcere: ecco il corso per formare volontari

Un corso di formazione dedicato a quanti vogliono conoscere da vicino la realtà carceraria in vista di un impegno personale di volontariato al fianco delle popolazioni reclusa. È quanto propone la neonata associazione Fiducia e Libertà, costituitasi lo scorso giugno su impulso di

Danila Biglino con la finalità di donare relazione e dialogo come antidoto alla privazione prolungata della libertà. Il percorso si articola in sei incontri pomeridiani, ciascuno dei quali approfondirà un aspetto della dimensione preventiva, dando spazio all'analisi delle differenti aree pro-

fessionali che collaborano nella stessa struttura e sensibilizzando alla costruzione di legami di umanità con chi si trova rinchiuso in cella.

IL PRIMO appuntamento, aperto a tutti, è in programma domani, a partire dalle 14.30, nella sede del Csv di via Salgari: Ornella Favero, presidente della Conferenza nazionale Volontariato Giustizia, presenterà il lavoro di inclusione svolto nel carcere Due Palazzi di Padova. ● D.VIT.

SIAMO ANCHE ONLINE SU
LILLASHOP.COM

MAGAZZINI FIRME OUTLET

ELLEN CAPELLINO
MAGILLA
SILVIAN HEACH
GANT
BEATRICE B
SANDRO FERRONE
CANTARELLI
ANDREA FENZI
BELLORA
GANT HOME

LIQUIDAZIONE

SCONTI

FINO ALL'
80%

PER RINNOVO LOCALI

CALIBAN
REPLAY
VERSACE JEANS
RICHMOND
CK JEANS
JUST CAVALLI
PINKO
TRUSSARDI JEANS
BIKKEMBERGS
CUNOBA

MANERBIO Strada per Ieno 7 | DESENZANO Viale Marconi 11 (c.c. Le Vele) |

MOLINETTO Via San Rocco 71/73 | SAN ZENO Via Armando Diaz 30 | CONCESIO Viale Europa 19